

L'assistente sanitaria diplomata in puericoltura sorveglia, segnala al Direttore sanitario; nella ben fornita cucina c'è tutto, dalle farine di riso al succo dell'arancio, dal grano tostato nel forno alle pastine, secondo le tabelle dietetiche stabilite dall'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia.

Penso l'ora che non avremmo osato fotografare: quella in cui nel refettorio materno a centinaia vengono le madri gestanti o nutrici, siedono dapprima timide, poi inenorate e servite da una alimentazione che le ristora e ne addolcisce la santa fatica. Quando esse ritornano al lavoro, nella città, i loro bimbi s'allineano nelle culle e nei lettini, oppure siedono, quelli, s'intende, più alti, nelle aule gaie delle scuole tutt'orecchi alla parola della maestra, tutti avidi di conoscenza accanto al pallottoliere, alla lavagna; e come in questo primo Nido di via Caraglio, così la fascistica provvidenza si esercita nel nido Sonzini di via Châtillon, laggiù nel popoloso e popolare rione accanto alle stupende case dell'Istituto per la dimora del popolo ove non s'è badato a sacrifici finanziari raggiungendo nel giro di cinque anni il capolavoro dell'assistenza per la Maternità e Infanzia.

Più vasta ancora fra l'enorme gruppo di case

della borgata Vittoria, in via Sospello 163, si svolge la scuola materna Vittorio Veneto nei modernissimi ambienti creati dalla Direzione dell'Istituto per le Case Popolari. Nell'ordine inferiore la scuola dei bimbi apprestata con personale e con arredamento della Società Asili Infantili Urbani; al secondo ordine il Nido come gli altri degno dell'opera e tutto soffuso dalla gran luce che lo investe a mezzogiorno.

La Torino universalmente conosciuta per le grandi opere di assistenza che portano i nomi di due Santi, Giuseppe Benedetto Cottolengo e Giovanni Bosco, vede negli anni più a noi prossimi anche questo monumento di assistenza fascista: i Nidi dei bambini.

Benedetti nidi! Sento, dopo aver salutate romanamente le tre zelantissime Educatrici che presiedono ai tre nidi, la strada che mi riprende; sosto fra le alte case operaie e nel mio cuore odo le parole mistiche del Duce nel Discorso dell'Ascensione: « Bisogna vigilare seriamente sul destino della razza, bisogna curare la razza, a cominciare dalla maternità e dall'infanzia ».

ITALO MARIO ANGELONI

